

parente che è qua suo depositario, subjungendo S. S<sup>ta</sup> che non solamente se andavano gloriando de questa loro scellerata vita et heresia, ma andavano detrahendo al honore de Dio et de la chiesa dicendo male de S. S<sup>ta</sup> et delo clero del mondo et dicendo: guarda se questi preti sono inimici de layci che hano facta la quaresma et voleno che nuy la jeuniamo et piu ce hano ligati che non possiamo pigliare piu che una moglie et multa huiusmodi, dicendo ancora S. S<sup>ta</sup> che non gli bastava questo ma che piu ultra dicevano che presto se vederia le nove cose et maxime verso uno certo prete dixero date de bona voglia che fra pochi dì non te bisognera fare piu tante supplicatione perche havemo uno iudicio chel papa ha da morire presto et sapemo che ad ogni modo el morirà presto et seguirano de le altre cose relevate et similia et dice S. S<sup>ta</sup> che per questo loro avantarse de simile cose li dicti cardinali hano voluto intendere la facenda et poi gli lo sono venuti ad dire ut s. Ma dice S. S<sup>ta</sup> che per alhora non pote haver gratia de fare prendere dicti quattro scellerati perche fugirono, ma spera haverli perche vano latitando qui dintorno et che è su la via de haver almanco Calimaco ch'è el principale et dice S. S. non potendo havere loro ha facto prendere le loro cose at hagli trovati soy epygrammata et versi et soneti intitolati ad pueros in genere turpe dove demonstravano molte loro ribaldarie et dice che havendo facto pigliare alcuni che praticavano con loro per questo et per la fuga de loro se comenzò ad credere che la conjuratione fosse de grande importantia et questo. .<sup>1</sup> mercordi proxime passato et che quello di medesimo che se corse el palio de le gioveni<sup>2</sup> venire uno Roma[no] ad dire ad S. S<sup>ta</sup> che se guardasse intorno perche l'haveva veduto alcuni banditi che erano venuti in Ro[ma] et che non gli degono esser venuti se non per fare male etc. et gli ne mostrò uno addito che era. .<sup>1</sup> alla festa del palio. Et dice S. S<sup>ta</sup> che alhora fece demandare el vicecamerlengo et reprehendendolo che [non<sup>3</sup>] avesse mandato bando che li banditi non potessero venire in Roma ad queste feste de carnevale. .<sup>1</sup> commise che dovesse andare ad fare prendere dicto bandito et così fu preso luy et uno suo [compagno<sup>3</sup>] et dice che interrogandolo el vicecamerlengo et reprehendendolo chel fosse venuto in Roma essendo bandito per la vita come era, el respose et confessoe che l'era venuto ad videre le feste, ma dice S. S<sup>ta</sup> che como cativo che le fece una inventione dicendo che l'era venuto in Roma con uno factore de d. Luca Tozolo<sup>4</sup> Romano bandito che sta a Napoli con la M<sup>ta</sup> del re et che esso d. Luca doveva anche luy essere gionto in Roma perche el l'haviva lassato in

<sup>1</sup> Ciò che segue è guasto dall'umidità.

<sup>2</sup> Cfr. in proposito sopra p. 299 s.

<sup>3</sup> Guasto nell'originale.

<sup>4</sup> Cfr. CANENSIUS 80 e PLATINA 779.